

**GIUSEPPE SANTALUCIA** Presidente dell'Associazione nazionale magistrati  
 "Con lo sfioramento dei tempi previsti salteranno 150 mila processi"

## “Una riforma preoccupante così gli imputati avranno maggiori diritti delle vittime”

### L'INTERVISTA

GRAZIA LONGO  
 ROMA

**Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, davvero i tempi della prescrizione previsti dalla riforma Cartabia rischiano di far saltare 150 mila processi?**

«Le scelte compiute dal governo sul versante della prescrizione sono motivo di seria e fondata preoccupazione. Si assegnano tempi definiti ai giudizi di impugnazione – di regola, due anni per l'appello e un anno per la cassazione – ma lo si fa in forza di scelte compiute in astratto e senza una adeguata considerazione dello stato concreto in cui versano alcune Corti di appello. È facile prevedere che in molti casi le Corti di appello – e qualche timore ha ragion d'essere anche per la Corte di cassazione – non riusciranno a rispettare quei tempi ristretti. L'effetto sarà che andranno in fumo molti processi, perché lo sfioramento di quei tempi determinerà l'improcedibilità dell'azione penale. La sentenza di primo grado cadrà nel nulla e l'accertamento penale sarà de-

finitivamente precluso. E ciò, si badi, senza che il reato sia stato estinto dalla prescrizione, dal decorso del tempo».

**Secondo lei la prescrizione così com'è ipotizzata rispetta il principio per cui non si deduce la domanda di giustizia delle vittime né si lede la garanzia per gli imputati?**

«Gli imputati conserveranno il diritto di poter impedire che, decorso il tempo assegnato, il processo si debba arrestare, incompiuto, per la improcedibilità dell'azione. Una stessa facoltà non è prevista per le vittime e per le parti civili, le quali, pur avendo ottenuto giustizia in un grado di giudizio, saranno esposte al rischio che tutti sfumi in una sentenza di non doversi procedere a conclusione di un giudizio di impugnazione».

**Quali sono i punti più rilevanti della riforma Cartabia? Possono essere migliorati?**

«Tra quelli apprezzabili ci sono la semplificazione del sistema di notificazione degli atti del processo, il maggior impiego delle risorse informatiche per la formazione, la conservazione e il deposito degli atti processuali, il ricorso ai collegamenti a distanza per lo svolgimento



**GIUSEPPE SANTALUCIA**  
 PRESIDENTE  
 DELL'ANM



**Sull'appello serviva più coraggio per diminuire il numero eccessivo di impugnazioni**

delle udienze. E anche l'archiviazione per particolare tenuità del fatto e alla messa alla prova. Forse si poteva fare di più per il patteggiamento e il giudizio abbreviato, che sono i procedimenti con cui si evita il dibattimento e conseguentemente si riducono sensibilmente i tempi dei processi. E si poteva essere

più coraggiosi nell'intervenire sullo strumento dell'appello, per diminuire il numero eccessivo dei giudizi di impugnazione, che oggi costituiscono un pesante fardello sulle Corti di appello».

**Da anni la giustizia è un elemento altamente divisivo in Italia. Ritene che la riforma possa portare equilibrio?**

«Me lo auguro vivamente. Spero e confido che buone riforme possano contribuire a che l'amministrazione della giustizia riacquisti la credibilità in parte perduta. Ci sono le condizioni perché avvenga».

**La riforma evidenzia possibili carenze di organico?**

«Soprattutto carenze del personale amministrativo. Gli uffici giudiziari non si reggono soltanto sui magistrati e il lavoro dei magistrati spesso non può raggiungere i risultati sperati perché gli uffici di cancelleria sono in cronica sofferenza di mezzi e di personale. I guasti che si sono creati nei decenni precedenti, in cui gli uffici giudiziari sono stati pesantemente trascurati, sono tanti e gli effetti ancora si avvertono».

**Cosa pensa del fatto che l'ex pm Piercamillo Davigo sia stato indagato per il caso della loggia Ungheria?**

«Posso solo dire, generalizzando la considerazione, che può capitare a chiunque, in un sistema come il nostro che impone l'obbligo di indagine per ogni notizia di reato, di essere sottoposto a procedimento. Quello che è importante è conservare la fiducia e il rispetto per la Giustizia ed affidarsi ai meccanismi, assolutamente garantiti, del processo per fare emergere la verità dei fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROCEDIMENTI A RISCHIO

1



RINASCITA SCOTT

Rischia di sfumare il maxi processo alla 'ndrangheta con 325 imputati nell'inchiesta di Nicola Gratteri

2



ETERNIT

Il pericolo di stop ci sarebbe potuto essere anche per il processo Eternit sui 392 morti di amianto

3



STRAGE DI VIAREGGIO

Si sarebbe potuto arenare anche il processo per la strage ferroviaria di Viareggio costata la vita a 32 persone

